

Sul Tevere due tonnellate di rifiuti tra frigoriferi e tavoli da ping pong

L'EMERGENZA

Il Tevere in piena in questi giorni ha costretto all'apertura temporanea della barriera anti-rifiuti che altrimenti avrebbe potuto causare una sorta di "effetto tappo", non aiutando la corsa dell'eccesso di acqua verso il mare. Il fiume è sotto monitoraggio continuo anche se i suoi livelli sono in discesa. Ma i risultati che finora sono stati raggiunti da questa iniziativa, promossa ormai più di un anno fa dalla Regione Lazio nell'ambito dei Contratti di fiume, si stanno facendo vedere e hanno superato la quota di più di 4mila e 300 chili di immondizia. Tra fine giugno e i primi di novembre del 2020, infatti, i rifiuti raccolti dalle due strutture messe sul Tevere e sull'Aniene hanno raggiunto quota 2 tonnellate, circa una per fiume. «Oltre alla plastica abbia-

mo trovato vetro, tronchi, taniche di ferro, pneumatici, frigoriferi, bombole gpl, scaldabagni, caschi, materassi, calcinacci e anche un tavolo da ping-pong», spiega Cristiana Avenali, responsabile dell'Ufficio di scopo dei piccoli Comuni e dei Contratti di fiume della Regione Lazio.

L'ESPERIMENTO

L'iniziativa partì in via sperimentale a ottobre 2019. Fino ad aprile 2020 aveva raccolto 2,3 tonnellate di rifiuti (tra cui 580 chili di plastica, pari a circa 15mila bottigliette d'acqua). Poi le barriere sono state raddoppiate. Una si trova ora sul Tevere, al confine tra Roma e Fiumicino, e l'altra è sull'Aniene, all'altezza di piazza Giuseppe Gola, nel quartiere di Casal dei Pazzi. Resteranno lì fino a giugno 2021, anche se l'intenzione della Regione è di prolungare l'iniziativa che ha permesso di raccogliere i rifiuti ed evitare che questi andassero in mare.

Le plastiche compongono più

dell'80% del rifiuti presenti in mare e per otto volte su dieci provengono dalla terraferma e arrivano prevalentemente attraverso i corsi d'acqua e gli scarichi urbani, mentre per il 20% derivano da attività di pesca e di navigazione. Intanto il prossimo 28 gennaio scadrà il bando regionale per la partecipazione all'iniziativa del "Contratto di fiume dei bambini e delle bambine". «Abbiamo messo a disposizione 160 mila euro per l'educazione ambientale, per coinvolgere i ragazzi e le scuole per la salvaguardia dei fiumi - continua Avenali - Vogliamo creare un'alternativa creando così 'sentinelle' dell'ambiente».

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifiuti sulle sponde del Tevere



Peso:14%